

# Unione dei Comuni: Fratto e Valbonesi puntano sulla collaborazione tra sindaci

Le riflessioni sul futuro dell'ente del presidente della Provincia e del segretario del Pd

## FORLÌ

«Parlare dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese rappresenta, oggi, per ogni amministratore una ferita aperta». Il presidente della provincia e sindaco di Bertinoro Gabriele Fratto interviene nel dibattito sul futuro dell'Unione dei comuni.

«Molti tra sindaci e amministratori locali nonché fra i componenti del Consiglio comunale di Bertinoro, fra cui mi conto anch'io, ci siamo immediatamente indirizzati verso un modello di Unione est-ovest, fra i Comuni a confine con Cesena da una parte e quelli rivolti al versante faentino dall'altra. È un modello che, secondo me, tiene conto del livello di solidarietà necessario per consentire al nostro territorio di progredire in un disegno armonico. Ma qualsiasi soluzione di frammentazione dell'Unione deve essere valutata tenendo conto delle troppe criticità rappresentate dalla mancanza di risorse economiche e umane – prosegue Fratto – e dal fatto che la Regione Emilia-Romagna non cambierà le regole per erogarci contributi. Questi fatti mi portano a credere che dividerci in due-tre Unioni non sia una solu-

zione facilmente perseguibile, ma soprattutto utile al nostro territorio nel suo complesso. Credo che tornare oggi a parlare di Unione a 14, seppure suddivisa in due sub-ambiti di riferimento, e rivalutarla evitando gli errori commessi dalle precedenti amministrazioni, possa davvero fare la differenza. Quindi, se noi sindaci e le nostre amministrazioni ci crediamo, dobbiamo mettere mano pesantemente al progetto e condividere in maniera convinta la strategia per renderlo credibile nei confronti dei lavoratori dell'Unione e della politica».

Anche il segretario del Pd e sindaco di Santa Sofia, Daniele Valbonesi interviene: «Se diciamo che questo ente non abbia raggiunto molti degli obiettivi, possiamo essere d'accordo, se invece diciamo che l'esperienza dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese è definitivamente morta, facciamo un favore al centro destra e a chi vorrebbe fare tabula rasa nonostante le risorse pubbliche sin qui investite, tornando ad un territorio di campanili fondati sui servizi erogati dal più grande al più piccolo, alle condizioni imposte dal più

grande. Uscire da un'Unione in difficoltà come ha deciso Forlì, rifiutando di lavorare insieme agli altri comuni per modificare quanto non funziona, è un precedente pericoloso, che facilita la frammentazione istituzionale locale e indebolisce i processi collaborativi virtuosi orientati alla standardizzazione e alla qualità di servizi omogenei, erogati su base intercomunale, provinciale».

«Sono stati evidenziati diversi dei problemi che in questi anni hanno impedito all'Unione di rispondere ai bisogni dei comuni soci, soprattutto dei più piccoli – conclude Valbonesi –. Ciò nonostante, siamo convinti che quello che, anche a ragione, è definito un fallimento possa trasformarsi in un'opportunità. Il Pd forlivese lavora coi suoi sindaci e li sostiene per riprogettare la dimensione gestionale e programmatica dell'ente stesso, studiando come intervenire per dotarlo degli strumenti e delle risorse, umane e finanziarie, adeguati alla gestione degli obiettivi politici e amministrativi che il territorio forlivese merita».



Gabriele Fratto, presidente della Provincia e sindaco di Bertinoro



Peso: 34%